

IL RISIKO DELLE STRUTTURE DI CURA. ULTIMI MESI DI CANTIERE PER IL CENTRO DI MEDICINA DEL TERRAGLIO CON TRE SALE OPERATORIE: «APRIREMO A GENNAIO»

Il Policlinico passa di mano

Il «San Marco» di Mestre acquistato dal principale gruppo sanitario privato del Friuli Venezia Giulia

La notizia tra gli addetti ai lavori circolava da alcuni giorni ma le richieste di chiarimenti rimanevano senza risposte. Ieri, per mettere fine al mormorio e per trasparenza nei confronti dei lavoratori, ci ha pensato il dg Francesco Camisa a comunicare ai responsabili di settore, e quindi a cascata a tutti i 270 dipendenti, il cambio di assetto societario e il passaggio del Policlinico San Marco,

ospedale privato mestrino, alla società Policlinico Triestino, principale operatore privato in Friuli Venezia Giulia. FURLAN / PAGINA 22

Il risiko della sanità privata veneziana

Policlinico San Marco, si cambia Il timone ad un colosso triestino

La novità comunicata dal dg Camisa ai responsabili di settore: i nuovi erano già soci di minoranza

Francesco Furlan

La notizia tra gli addetti ai lavori circolava da alcuni giorni ma le richieste di chiarimenti rimanevano senza risposte. Ieri, all'ora di pranzo, per mettere fine al mormorio e per trasparenza nei confronti dei lavoratori, ci ha pensato il direttore generale Francesco Camisa a comunicare ai vari responsabili di settore, e quindi a cascata a tutti gli oltre 270 dipendenti della struttura, il cambio di assetto societario e il passaggio del Policlinico San Marco, l'ospedale privato di via Zanotto, in centro a Mestre, alla società Policlinico Triestino, principale operatore della sanità privata in Friuli Venezia Giulia. Sia i vertici del Policlinico San Marco che quelli del Policlinico Triestino, contattati, spiegano di non volere commentare ma la scelta di Camisa di comunicarlo ai dipendenti dimostra che i giochi sono fatti e che le modifiche dell'assetto societario, con l'acquisto da parte dei triestini della maggio-

ranza delle quote, sono date per certe se pur in attesa di qualche ultimo passaggio formale. Del resto il silenzio delle parti è comprensibile alla luce del fatto che, essendo il San Marco un ospedale convenzionato con il sistema sanitario pubblico, le modifiche dell'assetto societario comportano una specifica procedura di comunicazione alla Regione e all'Usl di riferimento, in questo caso l'Usl Serenissima.

Il Policlinico San Marco ha poco più di 270 dipendenti diretti, oltre 210 posti letto di cui 198 accreditati con il sistema sanitario regionale. L'ospedale è conosciuto soprattutto per la chirurgia e l'ortopedia, di cui è primario Giovanni Mazarol. Gli incassi per le prestazioni erogate dal Policlinico si aggirano sui 30 milioni di euro l'anno, il bilancio 2023 si è chiuso con un utile di 128 mila euro (a fronte dei 995 mila dell'anno precedente). L'esposizione verso le banche è di po-

co meno di 5 milioni di euro.

Il San Marco ha un capitale sociale di 10,9 milioni ed è sempre stato caratterizzato dalla presenza di una miriade di soci con piccole quote. Anche se la maggioranza era salda nelle mani della casa di cura Campolongo di Salerno e della famiglia Camisa. Negli ultimi mesi il Policlinico Triestino (già socio del San Marco con poco più del 3%) ha cominciato a rastrellare quote fino a raggiungere la maggioranza del capitale sociale.

Il gruppo triestino è impegnato in un piano di espansio-





ne che, lo scorso dicembre, lo ha visto acquistare anche il "Cof Lanzo hospital", clinica privata in provincia di Como specializzata nella chirurgia ortopedica, nella riabilitazione e nella cura delle disabilità, con 200 dipendenti e 150 posti letto. Dopo Lanzo, Mestre. Per il secondo acquisto fuori regione della società che, in Friuli Venezia Giulia, opera su quattro strutture e 14 poliambulatori per un fatturato di 55 milioni di euro. A Como il cambio di proprietà è avvenuto garantendo una continuità dei manager. Bisognerà capire quale sarà la strategia per l'ospedale di Mestre e quale ruolo il gruppo triestino voglia dare al San Marco, la cui dote principale è costituita dai posti accreditati

con il sistema regionale veneto.

Le organizzazioni sindacali si preparano a chiedere garanzie sul fronte occupazionale. Il Policlinico San Marco non è l'unico ospedale privato di cui si discute, in queste settimane, tra gli operatori del settore. Da tempo si rincorrono indiscrezioni di un possibile interessamento del San Camillo (Lido) e Villa Salus (Terraglio), i due ospedali religiosi delle suore Serve di Maria per il Fatebenefratelli di Venezia.

Il regista dell'operazione sarebbe il direttore generale delle prime due strutture, Mario Bassano, cui viene riconosciu-

to di aver risollevato le sorti del San Camillo. La struttura del Lido e quella di Cannaregio hanno in comune il proprietario degli immobili cui pagano l'affitto: il fondo Franklin Templeton al quale non dispiacerebbe affatto avere un unico referente a Venezia. Ovvero: Bassano. La provincia lombarda veneta dell'Ordine ospedaliero di San Giovanni di Dio conta dieci strutture, tra le quali il Fatebenefratelli di Venezia. I bilanci non sono rosei (-20 milioni nell'esercizio 2023) da tempo. Il 18 giugno è stato approvato il piano industriale 2024-2028 nell'ambito di un piano di risanamento sottoposto a Kpmg e d'intesa con i creditori. Decisa la vendita dell'o-

spedale di Erba ma, al momento, nessuna indicazione specifica per Venezia. —

Francesco Camisa

Francesco Camisa, dg del Policlinico San Marco ieri ha spiegato a responsabili di settore della struttura il passaggio di quote in atto.



Edgardo Contato

Edgardo Contato, dg dell'Usl 3 Serenissima dovrà vigilare insieme alla Regione sul passaggio di proprietà del Policlinico San Marco.



Giovanni Mazzarol

Giovanni Mazzarol, è il responsabile dei reparti di Ortopedia e Traumatologia presso la Casa di Cura Policlinico San Marco a Mestre.

